

XVII EDIZIONE

MASTER IN FINANZA AVANZATA

METODI QUANTITATIVI E RISK MANAGEMENT

XIII EDIZIONE

MASTER IN BILANCIO

REVISIONE CONTABILE E CONTROLLO DI GESTIONE

Project Work
2019
Abstract

Martedì 2 Luglio 2019

AVANTAGE REPLY

“La classificazione e la valutazione della qualità degli attivi creditizi: dal framework normativo allo sviluppo della modellistica”



L'introduzione del *Single Supervisory Mechanism* ha apportato un cambiamento nel modello di vigilanza europeo, incentrando l'attenzione sugli obiettivi di solidità, stabilità e salvaguardia dell'intero sistema bancario. Ancora prima della nascita del SSM, la BCE e le NCAs conducevano il *Comprehensive Assessment*, strumento chiave per testare la solidità degli intermediari bancari. I pilastri del

CA sono due: Asset Quality Review e Stress Test. L'AQR (“revisione della qualità degli attivi creditizi”) è un esercizio prudenziale, svolto una *tantum*, che mira a garantire la trasparenza delle esposizioni creditizie detenute in portafoglio. L'elaborato focalizza l'attenzione sul nuovo Manuale AQR, pubblicato dalla BCE nel Giugno 2018, che, a seguito dell'introduzione dell'IFRS9, della Brexit e delle nuove riforme nazionali, è stato aggiornato in tutte le sue componenti (*workblocks*). Analizzando un campione di dati derivanti da uno specifico Loan Tape (Retail/Non Retail) verrà implementato un modello di valutazione, al fine di verificare l'adeguatezza del livello di *provisioning* secondo due approcci (*going* e *gone concern*).

Allievi: Nunzio Gianluca Passariello (team leader), Mariangela Botticella, Ida Di Nardi, Antonio Picone e Valerio Ragucci

BDO

“IAS 34: analisi comparativa dei resoconti intermedi al 31 marzo 2019 di alcune banche significant”



L'obiettivo del presente project work è la conoscenza del principio contabile internazionale IAS 34 che disciplina i bilanci intermedi, la comprensione delle differenze e delle similitudini rispetto ai bilanci d'esercizio e lo sviluppo di un'analisi pratica dei resoconti intermedi di gestione al 31 marzo 2019 di alcune banche

significant. L'analisi si articola in due step. Innanzitutto un'analisi comparativa dei resoconti intermedi delle singole banche, finalizzata allo studio delle fonti di finanziamento e degli impieghi di ciascun gruppo bancario. Successivamente, un'analisi di dettaglio tra i resoconti intermedi delle banche selezionate, UBI Banca S.p.A. e BPER Banca S.p.A., obiettivo della quale è lo studio delle voci di bilancio maggiormente significative: crediti verso la clientela e qualità del credito, forme tecniche di finanziamento, patrimonio netto e fondi propri.

Allievi: Assunta Vallefucio (team leader), Claudia De Falco, Michele Festivo, Alessia Tansella

BANCA POPOLARE DEL MEDITERRANEO

“La gestione del credito deteriorato nell’ambito del Business Plan 2019 - 2022”



Nell’ambito della realizzazione del Piano Industriale 2019-2022, la Banca Popolare del Mediterraneo ha individuato, nelle attività volte al miglioramento della qualità degli attivi, una delle leve strategiche per aumentare la redditività aziendale. In particolare, la gestione efficace ed efficiente dei crediti deteriorati (*non-performing*

loans) costituisce il perimetro da cui poter trarre valore e, dunque, il focus del presente elaborato.

La metodologia adottata propone una analisi dello specifico contesto normativo bancario, analizzando gli scenari di evoluzione – su scala nazionale e sovranazionale – dei crediti non performing e la reazione, in tale direzione, dei principali player bancari e dei competitor della Banca Popolare del Mediterraneo.

Ergo, l’analisi è finalizzata a individuare le attività che consentono il rafforzamento del monitoraggio dello stock in essere e la revisione delle politiche di erogazione del credito.

Allievi: Nicolò Sparano (team leader), Maria Teresa De Luca Bossa, Dalila Morsli, Eugenio Paladino, Alessandro Porto

CASSA DEPOSITI E PRESTITI

“Analisi delle probabilità di default implicite nei Credit Default Swap”



Le quotazioni dei Credit Default Swap (CDS) incorporano rilevanti informazioni sulla probabilità attribuita dal mercato agli eventi di insolvenza di singole controparti e sul premio al rischio richiesto dal mercato per assicurare tali eventi. Questi due elementi non sono tuttavia direttamente distinguibili a partire dalle sole quotazioni: le probabilità di default implicite nei CDS sono di tipo “risk-neutral” (incorporano cioè un premio al rischio). Utilizzando un modello ASRF (asymptotic single risk factor) per il rischio di credito e ipotizzando che le quotazioni dei CDS derivino, in un framework di pricing risk-adjusted, da un livello fissato di rendimento del capitale, abbiamo ricavato dalle quotazioni dei CDS stime distinte delle probabilità di default di tipo “attuariale” e della componente di premio al rischio. Utilizzando lo stesso modello per il rischio di credito e lo stesso framework di pricing risk-adjusted abbiamo inoltre stimato, a partire dalle probabilità di default “attuariali” pubblicate da una delle principali agenzie di rating, un valore di rendimento del capitale implicito nel mercato dei Credit Default Swap. I risultati ottenuti si prestano a numerose applicazioni pratiche, sia nel pricing dei finanziamenti sia nel calcolo della perdita attesa a fini di provisioning.

Allievi: Giuseppe Travaglino (team leader), Vincenzo Ardolino, Alessio Marotta, Francesco Masullo, Marianna Paletta

“Definizione e analisi KPI per funzioni aziendali non commerciali”



Nel presente lavoro è stata affrontata la tematica inerente la valutazione della performance aziendale di Coelmo S.p.a. attraverso l'utilizzo di KPI (*Key Performance Indicators*). Si definiscono tali quegli strumenti capaci di fornire informazioni critiche, sintetiche, significative e prioritarie al fine di misurare l'andamento aziendale nei suoi più svariati aspetti. La caratteristica principale dei kpi è la misurabilità, parametro necessario per poter assicurare una valutazione oggettiva e quantificabile dei dati considerati. E',

inoltre, fondamentale fissare delle scadenze temporali entro le quali comparare le performance con una certa periodicità. In quest'ottica, l'obiettivo del lavoro è stato ricercare specifici indicatori per funzioni aziendali non commerciali quali AFC (*Administration, Finance and Control*), progettazione, produzione, magazzino, qualità e logistica, con lo scopo di migliorarne i risultati e garantire controllo e interconnessione fra le stesse. Abbiamo infine predisposto delle schede di valutazione individuale per monitorare il rendimento dei dipendenti nel tempo in relazione ai kpi individuati.

Allievi: Valentina Esposito (team leader), Clorinda Casaburo, Viviana Di Lauro, Armando Scognamiglio

“Going Concern: la valutazione del presupposto della continuità aziendale nell'ambito del processo di revisione contabile del bilancio d'esercizio”



Il project work redatto in collaborazione con EY ha come oggetto la valutazione del presupposto della continuità aziendale nell'ambito del processo di revisione contabile del bilancio d'esercizio. Obiettivo del presente elaborato è definire ed esaminare il concetto di continuità aziendale sia da un punto di vista teorico attraverso l'analisi della normativa civilistica, dei principi contabili nazionali e internazionali e dei principi di revisione in particolar modo l'ISA ITALIA 570 “*Continuità aziendale*”; sia da un punto di vista pratico attraverso l'attuazione della revisione del bilancio di due società

differenti, in modo da pervenire ad un giudizio sulla giusta applicazione, nella redazione del bilancio, del presupposto in analisi.

Allievi: Alberta Pelle (team leader), Nicola Ardente, Maria Carmela Bianchino, Arianna Russo

ICCREA

“Cyberisk e Risk Management: nuovi paradigmi nella frontiera dei rischi”



La rapida trasformazione digitale, che ha caratterizzato il settore finanziario nell'ultimo decennio, ha portato con sé innumerevoli benefici ma anche la nascita di nuove tipologie di rischi, primo tra tutti il *cyber risk*. Il presente *paper* mira a fornire un possibile inquadramento di quest'ultimo oltre che attraverso la descrizione degli elementi qualificanti la specifica e necessaria *cyber culture* a livello *institution-wide* (contesto, tassonomia, regolamentazione e *best practices*), anche fornendo un *framework* applicabile a fini della sua analisi e valutazione, per consentirne la valutazione quali-quantitativa con l'obiettivo ultimo di contribuire alla evoluzione della configurazione del *Risk Appetite Framework* aziendale, anche in ottica di suo monitoraggio. L'obiettivo ultimo è dunque evidenziare come il *cyber risk* – nell'era della finanza digitale – per le sue specificità debba essere identificato, misurato, valutato e gestito in maniera autonoma dal rischio operativo, all'interno del quale tende ancora oggi ad essere ricompreso.

Allievi: Maria Grazia Coppola (team leader), Oreste Alterio, Tania Cannolicchio, Michele Mario Ippolito, Simone Dino Morrone

IFIR – ISTITUTI FINANZIARI RIUNITI S.P.A

“Il factoring , principali attori e focus sulla valutazione e misurazione del rischio di credito”



Dalla crisi del 2007 la necessità delle imprese di ottenere credito per tenere sotto controllo i flussi di cassa è cresciuta a dismisura, anche a causa delle numerose difficoltà spesso riscontrate nella riscossione dei crediti. Ed è proprio per questo che il ricorso al factoring è diventato uno strumento sempre più indispensabile per le PMI, le quali spesso presentano squilibri tra le esigenze della politica di credito commerciale e le risorse finanziarie a disposizione delle stesse. Lo scopo dell'elaborato è quindi di evidenziare la crescita esponenziale del fenomeno andando ad analizzare una tipica operazione di cessione del credito, concentrando l'analisi sulla valutazione e misurazione del rischio di credito sottostante.

Allievi: Antonella De Vivo (team leader), Federica Brancaccio, Giovanni Cecere, Erika Maisto, Francesco Vitale

IMA

“La contabilità dei costi in un' industria alimentare”



Le aziende, nella loro attività, sono indirizzate alla creazione di valore. Essa può avvenire in vario modo. In generale, le aziende cosiddette “*profit*” hanno come obiettivo principale la remunerazione dei fattori produttivi e il conseguimento di un surplus, definito utile. Tra i fattori produttivi da remunerare per la creazione di valore, appare sempre più complicata la copertura dei costi fissi e dei costi variabili indiretti. L’obiettivo del seguente elaborato è quello di analizzare la contabilità dei costi all’interno di un’industria alimentare, YMA s.r.l., e di rispondere al quesito: “Come si possono ribaltare i costi fissi e i costi variabili indiretti?”. Per rispondere a tale quesito è stato necessario effettuare uno

studio analitico dei costi aziendali e, in un secondo momento, identificare una serie di KPI (*Key Performance Indicators*) per la loro allocazione. Il risultato finale è stato l’individuazione di un pricing, per ognuna delle linee produttive analizzate (latte fresco, latte ESL, latte UHT, yogurt, panna), che permetta all’azienda un’ottimale allocazione di tutti i costi e il raggiungimento del punto di pareggio.

Allievi: Francesco Palumbo (team leader), Giuseppe Caria, Vincenzo Di Dio, Emanuela Pirozzi

KUVERA – BRAND CARPISA

“Corrispettivi telematici nel retail – analisi e definizione standard dei processi amministrativi e contabili e di controllo interno”



La Kuvera S.p.A., proprietaria del brand *Carpisa*, ha l’obbligo di introdurre entro il 1° Luglio 2019 le novità richieste nella normativa del decreto fiscale nei suoi punti vendita diretti. Le novità sono riconducibili alla conservazione dei registri dei corrispettivi in via digitale e la loro registrazione in via telematica. Prima del radicale cambiamento normativo l’azienda operava secondo le normative nazionali detenendo un registro dei corrispettivi manuale, attuando procedure che si adattavano al processo di conservazione e registrazione

vigente. L’obiettivo dello studio è quello di analizzare gli attuali processi amministrativi e contabili, analizzare i requisiti imposti dalla nuova normativa fiscale e supportare il management a formalizzare ed implementare nuove procedure che permetteranno all’azienda di cogliere le opportunità derivanti dall’introduzione delle nuove procedure fiscali ottenendo benefici economici in termini di risparmio di tempo.

Allievi: Jeanmarie De Riso (team leader), Daniela Ciniglio, Alina Martucci, Mariafrancesca Monzo, Antonio Volpe

PROMETEIA (MFA)

“Impatti delle posizioni non-performing sui modelli di rischio tasso”



Negli ultimi anni, il sistema bancario globale è stato caratterizzato (e lo è ancora) da un'eccessiva quantità di crediti deteriorati e data l'instabilità dei tassi di interesse sul mercato, il Regulator ha recentemente introdotto degli orientamenti (cd Linee Guida) per la valutazione dell'impatto che gli NPL hanno sui modelli di rischio di tasso. Gli obiettivi del presente project work sono: analizzare le *guidelines* EBA/2018/02 sullo specifico contributo riguardo questo tema, le quali verranno applicate dalle banche *significant* a partire dal 30 giugno 2019, e misurare l'impatto delle variazioni dei tassi tenendo conto del rischio di credito (*impairment transaction*) sul *Banking Book*. L'analisi di rischio tasso è stata svolta nell'ottica di misurazione della componente reddituale e patrimoniale: sensitività sulla redditività e sul valore economico. Applicando diverse ipotesi di stress sulle curve dei tassi di mercato sono state calcolate le variazioni percentuali del margine di interesse e del valore economico come differenza tra i valori ottenuti in condizioni stressate e quelli in condizioni baseline. Dall'analisi dei risultati si evince come l'operazione di modellizzazione delle *non-performing* exposures impatti sulle misure del rischio di tasso della banca. Tale impatto è tanto più rilevante quanto maggiore è la materialità delle componenti *non-performing* del bilancio.

Allievi: Alessandro Scala (team leader), Giulia Cardo, Maria D'Auria, Olga Sphyrko, Gaetano Vigorito

PROMETEIA (MiB)

“Processi di stress testing nell'ambito della pianificazione risk adjusted della banca”



La crisi finanziaria ha evidenziato come l'assenza di una regolamentazione uniforme abbia portato ad un forte indebolimento del settore bancario europeo. Al fine di migliorare tale situazione è stata affidata all'Autorità bancaria europea il compito di garantire la stabilità del sistema finanziario, attraverso l'esecuzione degli stress test. A tal proposito il nostro elaborato ha come obiettivo lo studio di un esercizio di stress test sul bilancio di una banca. Il nostro lavoro ha dapprima identificato la natura commerciale della banca per poi analizzarne la sua condizione all'interno di due differenti scenari, *baseline* e di stress, individuandone la reazione rispetto gli scenari considerati. Inoltre, nell'ambito di stress, si è proceduto all'identificazione delle variabili (PIL, Tasso di Disoccupazione, Tasso di Interesse, Indice del Mercato Azionario, Prezzo del Mercato Immobiliare) individuandone il loro impatto sulle principali poste di bilancio. Infine, data una situazione di stress, si è ipotizzato uno *shock* idiosincratice che ha generato una maggiore sofferenza sui crediti e pressione sul margine di interesse, che ha portato i requisiti patrimoniali al di sotto della soglia richiesta dalla normativa. Risolta in seguito grazie all'attuazione di azioni correttive.

Allievi: Giuseppe Martignetti (team leader), Bruna Alberto, Michele Cervone, Daniele Mora, Valentina Occhiuto

PwC

“Un’analisi dell’informativa di Pillar III alla luce delle nuove Guide Lines EBA”



Obiettivo del presente lavoro, svolto in collaborazione con PwC Advisory S.p.A., è fornire una *overview* sul Pillar III (Informativa pubblica al mercato) e desumerne, alla luce dei nuovi *requirements* normativi, su un campione omogeneo di banche/gruppi bancari italiani, la capacità di rappresentare al pubblico il livello di rischiosità delle banche/gruppi bancari esaminati.

A seguito di un inquadramento teorico della normativa vigente, concernente il *framework* del *Single Supervisory Mechanism* e il sottostante *Single Rule Book*, la normativa di Banca d'Italia e gli orientamenti EBA, si è proceduto ad una definizione del perimetro di analisi e all'inquadramento del sistema dei rischi delle banche in esso presenti.

Il lavoro è poi proseguito con un approccio applicativo volto a valutare, sia su base qualitativa che quantitativa, il *trade-off* tra complessità dei sistemi di misurazione dei rischi ed effettiva capacità di *disclosure* del Pillar III Report in termini di comprensibilità per il pubblico nel valutare il sistema dei rischi effettivo della banca e la sua rischiosità intrinseca.

Allievi: Marco Passero (team leader), Fabiano Izzo, Matteo Mazzarella, Gianmarco Paone, Annalisa Prisco

VERTIS SGR

“Analisi e valutazione di un’operazione di investimento da parte di un Fondo di venture capital”



Oggetto del presente lavoro è la valutazione di un’operazione di investimento da parte di un fondo di Venture Capital in un’azienda italiana – Project Delivery – operante nel settore del food delivery (consegna di cibo a domicilio), attraverso il canale web e gli applicativi per smartphone. L’attività svolta ha riguardato l’analisi del business plan, presentato dai founder, con la verifica delle ipotesi sottostanti, l’analisi del mercato del food delivery e dei competitors.

Il lavoro si è concluso con il calcolo del valore stimato della startup, utilizzando il Venture Capital Method in scenari differenti tramite una analisi di sensitività.

Allievi: Chiara Micera (team leader), Giuseppe Cioffi, Salvatore Falanga, Giovanni Paganelli, Giuseppe Russo